

In una lettera, datata 21 aprile 1933, della superiora del monastero delle Agostiniane Recollette (di Madrid, c/ Santa Isabel)²¹, si legge che Escrivá percepiva uno stipendio annuo di 1.500 *pesetas*²², e questa lettera venne allegata, insieme con altri documenti, per chiedere l'immatricolazione gratuita per l'esame di Politica sociale (cf doc. n. 8).

Nell'anno accademico 1933-1934 Escrivá si iscrisse per l'esame di Politica sociale, ma ancora una volta non si presentò agli esami.

A questo punto s'inserisce una questione. Stando al *Summarium*, il quarto esame di Politica sociale non sarebbe stato necessario per la difesa della tesi²³, ma questa informazione è chiaramente errata, perché Alvaro del Portillo – che aveva reso questa informazione al processo per la beatificazione del suo fondatore – non era stranamente al corrente di un altro esame sostenuto da Escrivá nel successivo anno accademico.

Di fatto, nell'anno accademico 1934-1935 Escrivá decise di cambiare il corso di studio e, invece di iscriversi ancora per l'esame di Politica sociale, optò per quello di Storia delle istituzioni politiche e civili di America, conseguendo la votazione di *Sobresaliente*.

Alla fine del 1935, quindi, Escrivá aveva sostenuto i quattro esami previsti per poter accedere alla laurea.

²¹ «Certifico que D. José María Escrivá y Albás, como Capellán de esta Santa Casa, percibe el sueldo anual de mil quinientas pesetas» (*Carpeta de expediente de alumno*, di Escrivá y Albás: Archivio della Facoltà di diritto dell'Università Centrale di Madrid, attualmente Università Complutense).

²² Questa dichiarazione della superiora delle Agostiniane Recollette dovrà ovviamente essere confrontata con altre, ad es., con la dichiarazione datata 26.1.1934, secondo la quale Escrivá “desde el 20 de septiembre de 1931, viene desempeñando el cargo de capellán de las R.R. M.M. Agustinas Recoletas del Monasterio de Sta. Isabel (antiguo Patronato Real), sin recibir retribución oficial alguna” (*Biographia documentata*, pag. 363). In altre parole, Escrivá riceveva certamente un compenso da parte delle monache, a titolo privato, ma non ancora quello ufficiale, previsto da parte del Governo civile, e che riceverà dopo la sua nomina ufficiale (dicembre 1934) a cappellano.

²³ *Summarium*, pag. 133, n. 488: «Invece non riuscì, a causa degli altri impegni di lavoro, a preparare il quarto esame, di Politica sociale, ma non lo ritennero necessario quando preparò la tesi» (Dalla testimonianza di mons. Alvaro del Portillo). Questa affermazione appare un po' elusiva. Per la difesa della tesi era obbligatorio aver superato tutti gli esami previsti per il dottorato.